

**Parti**

*Appellante:* Adarco Invest sp. z o.o. z siedzibą w Petrosani (Rumunia) Oddział w Polsce w Tarnowskich Górach

**Questioni pregiudiziali**

Se l'articolo 49 e l'articolo 54 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea nonché l'articolo 1 della undicesima direttiva del Consiglio relativa alla pubblicità delle succursali create in uno Stato membro da taluni tipi di società soggette al diritto di un altro Stato <sup>(1)</sup>, ostino a che in uno Stato membro viene negata la cancellazione dal registro giudiziario nazionale (Krajowy Rejestr Sądowy; KRS) della succursale di una società con sede in un altro Stato membro, in quanto tale succursale non è stata messa in liquidazione secondo le modalità previste per la liquidazione di una società a responsabilità limitata nazionale, nella situazione in cui, relativamente alla succursale di una società nazionale, la cancellazione dal registro della succursale di tale società non richiede l'espletamento di una procedura siffatta. Al contempo, nel caso delle società nazionali, le succursali vengono iscritte soltanto nel registro della società nazionale e quest'ultima è tenuta a presentare il bilancio consolidato che comprende la società madre e le sue succursali, mentre le succursali delle società estere vengono registrate nel KRS e presentano al registro il solo bilancio della succursale.

<sup>(1)</sup> GU L 395, pag. 36.

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Sąd Najwyższy (Polonia) il 3 dicembre 2013 — Polska Izba Informatyki i Telekomunikacji z siedzibą w Warszawie/Prezes Urzędu Komunikacji Elektronicznej**

(Causa C-633/13)

(2014/C 71/11)

*Lingua processuale: il polacco*

**Giudice del rinvio**

Sąd Najwyższy (Polonia)

**Parti**

*Ricorrente:* Polska Izba Informatyki i Telekomunikacji z siedzibą w Warszawie

*Convenuto:* Prezes Urzędu Komunikacji Elektronicznej

**Questione pregiudiziale**

Se l'articolo 13, paragrafo 1, della direttiva 2002/19/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002, relativa all'accesso alle reti di comunicazione elettronica e alle risorse correlate, e all'interconnessione delle medesime (direttiva accesso) <sup>(1)</sup> (GU L 108, pag. 7) debba essere interpretato nel senso che nell'ambito [Or. 2] degli obblighi in materia di controllo dei

prezzi, le autorità nazionali di regolamentazione possono imporre agli operatori che dispongono di un significativo potere di mercato un obbligo consistente nel divieto di applicazione di tariffe eccessive di terminazione delle chiamate vocali su reti telefoniche di operatori siffatti.

<sup>(1)</sup> GU L 108 del 24.4.2002, pag. 7.

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dallo Juzgado de Primera Instancia 34 de Barcelona (Spagna) il 5 dicembre 2013 — Cajas Rurales Unidas, Sociedad Cooperativa de Crédito/Evaristo Méndez Sena e altri**

(Causa C-645/13)

(2014/C 71/12)

*Lingua processuale: lo spagnolo*

**Giudice del rinvio**

Juzgado de Primera Instancia de Barcelona

**Parti nel procedimento principale**

*Ricorrente:* Cajas Rurales Unidas, Sociedad Cooperativa de Crédito

*Convenuti:* Evaristo Méndez Sena, Edelmira Pérez Vicente, Daniel Méndez Sena, Victoriana Pérez Bicénte

**Questioni pregiudiziali**

- 1) Se debba ritenersi che non vengano offerti mezzi adeguati ed efficaci per far cessare l'inserzione di clausole abusive nei contratti stipulati tra professionisti e consumatori, e che non venga rispettato il diritto di adire le autorità giudiziarie competenti, affinché queste stabiliscano se talune clausole contrattuali, redatte per un impiego generalizzato, abbiano carattere abusivo, ed applichino mezzi adeguati ed efficaci per far cessare l'inserzione di siffatte clausole, nel caso in cui la legislazione di uno Stato membro non preveda la possibilità di presentare un ricorso dinanzi a un tribunale superiore in ipotesi di rigetto della domanda di disapplicazione di una clausola contrattuale a motivo del suo carattere abusivo, nell'ambito di un procedimento di esecuzione ipotecaria.
- 2) In caso di risposta affermativa alla questione 1): se, per conseguire una protezione adeguata ed efficace del consumatore contro eventuali clausole abusive, il giudice nazionale possa riconoscere d'ufficio al consumatore il diritto a che un organo giurisdizionale superiore riesamini la decisione del giudice di primo grado che abbia rigettato la richiesta di disapplicazione di una clausola contrattuale, fondata sull'asserito carattere abusivo di quest'ultima.